

Manutenzione periodica dei capi

Per preservare la qualità e l'igiene dei capi di abbigliamento, è indispensabile sottoporli a regolari trattamenti di lavaggio, asciugatura e stiratura.

Per facilitare i trattamenti domestici, i produttori riportano sull'etichetta dei capi le indicazioni per una corretta manutenzione. In alcuni casi, è però necessario ricorrere a lavanderie specializzate.

Le operazioni di maggiore interesse, quelle che richiedono maggior perizia ed esperienza, sono:

- il lavaggio in acqua;
- il lavaggio a secco.

Lavaggio in acqua

Il lavaggio in acqua comprende sia il lavaggio a mano, sia il lavaggio in lavatrice. In entrambi i casi, è necessario **separare i capi** in base alla **composizione** del tessuto, dividendo i capi realizzati con fibre tenaci da quelli più delicati, fibre vegetali da animali, fibre sintetiche e fibre in mischia. Non meno importante è la separazione per **colori**, onde evitare il loro trasferimento indesiderato da un capo all'altro. In genere, è preferibile lavare i capi a rovescio.

Nel tempo è stata prodotta una grande varietà di fibre che in teoria non avrebbero affinità con il lavaggio in acqua. Per risolvere il problema, sono stati formulati nel tempo nuovi prodotti che consentono, seppur con qualche precauzione, il lavaggio in acqua di quasi tutte le fibre.

Un efficace lavaggio in acqua normalmente prevede l'impiego di:

- prodotti pretrattanti;
- detergenti;
- candeggianti;
- altri additivi.

Tali prodotti sono da utilizzare in proporzione ai capi da sottoporre a lavaggio.

■ Prodotti pretrattanti

Quando su un tessuto sono presenti macchie ostinate, l'ordinario lavaggio in acqua rischia di non essere sufficiente. Si ricorre quindi ad **agenti smacchiatori specifici**, intervenendo sulla macchia il prima possibile, onde evitare che penetri tra le fibre del tessuto e la sua rimozione diventi molto complessa.

La scelta ricade generalmente su un **solvente** o uno **sgrassatore**, in base al tipo di macchia e al tipo di fibra. Talvolta è necessario del tempo per lasciare agire lo smacchiatore, in altri casi può essere utile lasciare il capo a mollo in acqua (calda o fredda a seconda dei casi).

È buona norma testare sempre ogni prodotto su un punto del capo non visibile, per accertarsi che non provochi danni irreversibili alla fibra o al suo colore.



■ Detergenti

Nel lavaggio ad acqua possono essere impiegate diverse categorie di detergenti, in particolare:

- **detersivi per il bucato in lavatrice**, utilizzabili senza particolari distinzioni di capo da lavare;
- **detersivi per capi delicati**, da utilizzare per il lavaggio a basse temperature dei capi delicati;
- **detersivi per il bucato a mano**, da utilizzare nel lavaggio a mano, per rimuovere lo sporco più ostinato;
- **ammorbidenti**, da utilizzare per restituire morbidezza alle fibre.

■ Candeggianti

Il candeggio periodico è finalizzato a riportare il capo di abbigliamento al **bianco iniziale**.

Con il tempo, infatti, i capi tendono a ingiallire per diversi fattori:

- **luce, calore e umidità**, che innescano nella fibra reazioni in grado di formare nuovi legami sensibili all'assorbimento di radiazioni visibili;
- **agenti atmosferici** come l'ozono e gli ossidi di azoto, in grado di alterare le caratteristiche dei coloranti o della fibra stessa;
- alcuni **prodotti per la manutenzione** ordinaria che possono alterarsi e interferire con la fibra.

I principali candeggianti impiegati sono:

- **ipoclorito di sodio**, non indicato per tessuti delicati e ad alte temperature, ma molto impiegato in campo ospedaliero per il lavaggio e la disinfezione della biancheria; se opportunamente diluito, è infatti in grado di eliminare virus e batteri senza provocare irritazioni alle vie respiratorie;
- **acqua ossigenata**, impiegata prevalentemente sulla lana e sulla seta in acqua fredda, ha il potere di rimuovere alcune macchie ostinate come sangue, vino e pomodoro; in concentrazioni medie può sbiancare qualunque tipo di manufatto (tessile, prodotto di concia, ecc.).
- **candeggiati ottici e azzurranti**, impiegabili anche nella manutenzione ordinaria anche se possono esercitare effetti allergizzanti sulle pelli sensibili e non sono facilmente biodegradabili.

È bene fare attenzione al candeggio delle fibre sintetiche, in quanto molte di esse rispondono male al trattamento.

■ Additivi

Nel lavaggio in acqua possono essere utilizzati anche alcuni additivi, come:

- **additivi contro le macchie**, per esaltare il potere lavante del detersivo;
- **additivi dolcificanti**, per ridurre il livello di durezza dell'acqua;
- **enzimi**, per rimuovere più efficacemente le macchie provenienti da sostanze naturali;
- **solventi non acquosi**, per rimuovere lo sporco con più incisività (da usare con cautela sui capi delicati).



LABORATORIO

Smacchia la macchia

Spesso anche sostanze facilmente reperibili possono rimuovere efficacemente le macchie, dissolvendole e riportando il tessuto al colore originario. In questa attività proveremo a smacchiare con prodotti diversi alcune delle macchie più comuni, servendoci di campioncini di tessuto in puro cotone e di uno spazzolino per favorire la rimozione delle macchie.

Materiale occorrente

- Acqua e sapone; ammoniacca; acqua ossigenata; acquaragia; sale da cucina; talco, succo di limone; aceto di vino
- campioncini di tessuti in cotone bianco
- Spazzolino
- Spatola
- Rossetto; vino rosso; succo di melograno; sangue; pomodoro; penna; olio

Procedimento

1. Macchia il campioncino di tessuto.
2. Strofini la macchia con uno dei prodotti smacchianti.
3. Osservare la reazione.
4. Procedi allo stesso modo per tutti i prodotti e i vari tipi di macchia, compilando la tabella seguente con i risultati.



	Rossetto	Vino	Succo	Sangue	Pomodoro	Penna	Olio
Acqua e sapone							
Ammoniaca							
Acqua ossigenata							
Acquaragia							
Sale da cucina							
Talco							
Succo di limone							
Aceto di vino							

Lavaggio a secco

Non tutte le macchie sono solubili in acqua e non tutte le fibre rispondono adeguatamente ai trattamenti di lavaggio in ambiente acquoso. In questi casi si ricorre al lavaggio a secco, un processo che prevede l'impiego di un **solvente organico** al posto dell'acqua.

Per cravatte, pellicce, cuoio, capi in seta e abiti di particolare pregio, il lavaggio a secco è l'unico davvero efficace, perché evita il contatto con acqua, riduce le sollecitazioni meccaniche e non modifica in alcun modo le dimensioni del capo. È anche molto efficace contro tarme e acari.



▲ Il tetracloroetilene è uno dei solventi più utilizzati nel lavaggio a secco.

■ Solventi

Sfruttando il principio “il simile scioglie il suo simile”, nel lavaggio a secco si cerca una sostanza con una struttura molecolare affine a quella della macchia, possibilmente allo stato liquido, in grado di penetrare al meglio nei tessuti. I solventi ideali devono essere facili da far evaporare e apolari, tali da poter essere compatibili con grasso e olio, ma anche con le molecole colorate presenti, per esempio, nel pomodoro, nel vino o nella frutta. I più impiegati sono il **tetracloroetilene**, il **tricloroetilene**, l'**esano** e alcune miscele di idrocarburi.

Purtroppo, molti di questi solventi sono cancerogeni e pericolosi. Per questo motivo, negli ultimi anni sono stati introdotti prodotti alternativi come l'**anidride carbonica liquida**.

■ Funzionamento

Anche se la macchina per il lavaggio a secco assomiglia a una comune lavatrice, il suo **funzionamento** è completamente differente ed è a circuito chiuso:

1. si caricano gli indumenti e si chiude l'oblò;
2. il solvente presente nel serbatoio viene aspirato e introdotto nel cesto di lavaggio, facendolo circolare in maniera da rimuovere le macchie per estrazione;
3. il capo viene centrifugato e asciugato;
4. il solvente viene distillato e rigenerato per il lavaggio successivo.



Macchina per il lavaggio a secco ►
(Lavanderia Secco Service- Molfetta).